Scuola Primaria
"Dante Alighieri"
Brusciano

NEW GENERATION

Fate largo, arriva lei. Peppa Pig!!!!!

Sapete chi è Peppa Pig? È il cartone animato più famoso del momento guardato soprattutto dai bimbi piccoli.

Peppa Pig è una maialina che, come tutti ha una famiglia: un fratellino di nome George, una mamma (mamma Pig), un papà (papà Pig) e tanti, ma proprio tanti amici tra gli animali: c'è Suzy Pecora, Rebecca coniglio, Zoe zebra e tanti altri.
La sua vita è quella di una normale bambina che frequenta la scuola materna con il fratellino George che porta sempre con sé un dinosauro…
Lo straordinario successo di questo cartone britannico è dato dal fatto che i disegni sono semplici e molto colorati e le storie tenere e dolci che hanno sempre un insegnamento nascosto. Ad esempio, in una puntata Peppa e la sua famiglia andarono a riciclare le cose che non usavano più e ogni componente della famiglia portava qualcosa di diverso. Così i bambini più piccoli possono imparare a fare una corretta raccolta differenziata, ma non solo.

In questi ultimi tempi il cartone viene trasmesso prima in italiano e subito dopo in inglese con il narratore che traduce… c'è un modo migliore per imparare l'inglese? Ci divertiamo ad imparare!!! Cogliamo l'occasione per proporre questi cartoni ai nostri insegnanti di inglese… sai che divertimento!
Molti "cavalcano" l'onda di questo successo: produttori cinematografici, commercianti… E così ogni bambino ha il suo pupazzetto che emette simpaticamente il verso di Peppa che ci fa tanto divertire, o il puzzle che ci fa "impazzire", o l'ombrellino e la mantellina per ripararci dalla pioggia, o l'album da colorare…
E, confessate, chi non ha visto il film di questi amati cartoni? Ha fatto incassi da record! Insomma ci viene proposto in tutte le "salse", ma a noi bambini aiuta a "condire" in maniera molto gustosa!

Peppa cartone ciarlone

Questo cartone rallegra i bambini
i grandi, ma soprattutto i piccini.
È davvero emozionante
guardare una maialina come tante.
È in inglese ed in italiano
e su internet anche in napoletano.
È buffa e colorata
e le sue storie
si concludono sempre
con una risata.
Ci piace questo cartone animato
che molti bambini ha incantato!

Redazione cultura e spettacolo

La scuola va a teatro
Cronaca di una mattinata al "Diana"

Mary Poppins: la baby sitter che tutti vorremmo avere!

Il giorno sei dicembre le classi quarte della scuola Dante Alighieri sono "uscite" per andare al teatro Diana ad assistere ad una rappresentazione teatrale, Mary Poppins: una donna, una borsa e un ombrello danno vita ad una storia tenera e delicata, ricca di poesia e a tratti fantastica! La mattina del sei eravamo un po' emozionati, ma soprattutto eravamo molto euforici: è sempre bello andar fuori con i propri compagni e non fare la classica lezione! Ci sentivamo poi "importanti" perché andavamo al teatro Diana che non è propriamente l'auditorium comunale, ma un vero teatro dove recitano attori veri! E che teatro! All'ingresso, accanto alla reception, un bar dove abbiamo potuto consumare bibite, patatine, ecc. sempre nell'atrio si accedeva alla sala al piano terra e poi c'era una bella scalinata che portava al primo piano, ai posti superiori (la balconata). Ci siamo seduti su splendide poltrone rosso scarlatto, lo stesso colore rivestiva il pavimento di moquette e il sipario! Abbiamo dovuto aspettare davvero poco per assistere allo spettacolo; sono bastati pochi secondi per riconoscere nei primi personaggi i signori Banks con i loro due pestiferi figli intenti a cercare una baby sitter (bambinaia, dicono) adatta alle loro esigenze. Loro non se ne potevano prendere cura impegnati com'erano lui come banchiere, lei come paladina dei diritti civili delle donne, infatti stava conducendo una battaglia per il diritto delle donne a votare! La storia è ambienta all'inizio del '900 quando le donne non avevano gli stessi diritti degli uomini. Lui il classico uomo inglese in bombetta e con un baffetto severo! La storia infatti è ambientata a Londra. La ricerca della bambinaia provoca forti litigi tra i due coniugi; a complicare la scelta contribuiscono anche i due bambini, Jane e Michael che scrivono una lettera a papà dove chiedono una baby sitter dolce, gentile, disposta a giocare, a portarli fuori, ed altre cose che ottengono il solo scopo di far infuriare il signor Banks: con violenza strappa la dolce letterina con le richieste in mille pezzettini che cominciano a volare per aria, ma vengono intercettati dalla nostra bambinaia che li raccoglie, li incolla e legge le richieste dei due bimbi!

Allora si presenta al severo signor Banks e si fa assumere in prova per un mese! Qui comincia il divertimento: Jane e Michael con Mary Poppins fanno cose divertentissime, cantano, ballano, vanno nei quadri e in posti incantati, prendono il tè al soffitto; conoscono personaggi fantastici e divertenti come Bert lo spazzacamino che diventa loro amico e aiuta il papà severo a capire che è importante passare del tempo con i bambini, occuparsi di loro, insegnar loro le regole!

La morale della commedia è proprio questa: dire ai genitori moderni di passare più tempo con i propri figli altrimenti la famiglia non è più riunita ed allegra e non aiuta i figli a crearsi un futuro sereno!

È stata una mattinata fantastica e perciò vi consigliamo di andarla a vedere!!!

Il divertimento è assicurato!

redazione cultura e spettacolo

I giochi olimpici

Le olimpiadi di ieri e di oggi

Sochi, è iniziato lo show dei giochi olimpici, allarme terrorismo

Brusciano – Sono trascorsi alcuni giorni dall'apertura dei Giochi olimpici invernali di Sochi (Russia), alla presenza di una cinquantina di capi di Stato e di governo, ma disertata dalla maggior parte dei leader occidentali.
A rappresentare l'Italia vi era l'ormai ex capo del governo Enrico Letta.

Ma cosa sono le olimpiadi? Dove hanno avuto origine?

DALLE ORIGINI…

Nell'antica Grecia si svolgevano in date stabilite, numerosi giochi dedicati ai vari dèi dell'Olimpo.
I più famosi furono i giochi di Corinto, in onore di Poseidone (il dio del mare); di Delfi in onore di Apollo (il dio dell'arte) e soprattutto di Olimpia, in onore di Zeus, il più importante dio dei Greci.
Le prime Olimpiadi si tennero nell'anno 776 a.C. e questa data segnò l'inizio del loro calendario.
I giochi che si tenevano ad Olimpia comprendevano varie gare sportive.

Le più importanti erano la corsa a piedi e il pentathlon che comprendeva cinque discipline: corsa, salto in alto, lancio del disco, pugilato e lotta.
Molto spettacolari erano le gare ippiche che si svolgevano nell' ippodromo.
Le Olimpiadi erano così importanti che, durante il loro svolgimento, venivano sospese anche le guerre tra le polis (città Stato).

…ALLE OLIMPIADI MODERNE

A quei giochi si ispirano anche le moderne gare olimpiche che, come allora, si svolgono ogni quattro anni.
Questi giochi, infatti, sono un evento sportivo che prevede la competizione tra i migliori atleti del mondo in quasi tutte le discipline sportive praticate nei cinque continenti.
I giochi olimpici invernali rappresentano la controparte dei giochi olimpici estivi.
In essi si disputano gare di sport invernali che si svolgono su neve o ghiaccio, come il pattinaggio su ghiaccio e lo sci.

Anche queste Olimpiadi si disputano ogni
quattro anni. Dal 1944 non si tengono più lo stesso anno di quelle estive, ma si alternano a queste ogni due anni. L'ultima edizione di questi giochi, la ventunesima, si è svolta a Vancouver (Canada). Nel corso degli anni, il numero di sport e gare disputati ai giochi olimpici invernali è aumentato.
Tra tutti gli sport anche quest'anno a Sochi sono in programma questi: sci, bob, pattinaggio, hockey, slittino, snowboard, salto con gli sci e altri…
Molto importanti sono le Para olimpiadi, competizioni tra persone diversamente abili.
Tuttavia, un grande timore incombe sul regolare svolgimento delle Olimpiadi invernali di Sochi: il terrorismo. La Russia è ufficialmente in emergenza per le continue minacce di atti terroristici. A due mesi dall'inizio dei giochi una donna si è fatta esplodere nella principale stazione ferroviaria di Volgograd provocando molti morti e feriti. Un'altra bomba è stata fatta saltare in aria in un'altra città russa e ha ucciso quindici persone.

Continua a pagina 4

Sul fronte sicurezza l'ultimo allarme è stato lanciato dai servizi segreti americani: c'è la ragionevole certezza che qualcuno possa provare in questi giorni dei Giochi a mettere a segno altri attentati, utilizzando in particolare "dentifrici-bomba".
Le autorità russe parlano di panico diffuso e che la sicurezza delle Olimpiadi è garantita al massimo.
Speriamo che tutto vada bene ed auguriamo ai nostri atleti di portar a casa il maggior numero di medaglie "d'oro"
N. di R. - Oggi sappiamo che non ci sono stati attentati grazie ad un sistema di sicurezza impeccabile.
Gli atleti italiani hanno portato a casa 8 medaglie tra argento e bronzo… grazie!!!
C'è da dire che la Russia e il suo capo Putin si sono distinti negativamente per l'intolleranza che hanno mostrato nei confronti delle persone "diverse".

Redazione sport e… umorismo

Le olimpiadi dell'umorismo

All'inizio della solenne cerimonia d'inaugurazione dei giochi olimpici invernali di Sochi, l'oratore prescelto si presenta alla folla oceanica per il discorso ufficiale e dice boccheggiando:

"…O…O…O…O…O".

L'assistente lo interrompe con una gomitata e gli sussurra: ***"non è necessario leggere il simbolo dei giochi olimpici!"***

Ci sono due sciatori a una gara di sci di fondo.
Il primo dice: ***"Ti ritiri tu?"***
L'altro risponde: ***" Tara, tara, ta!"***

27 gennaio, un giorno da non dimenticare

Shoah: un orrore senza confine!

Le penne parlanti questa volta vogliono ricordare una data, quella del 27 gennaio; a molti essa può sembrare un giorno qualunque, ma non è così!

Dal 2005 infatti, le Nazioni Unite hanno deciso di scegliere questa data per istituire la celebrazione della giornata della memoria, in cui con dibattiti, convegni, testimonianze dirette si ricordano le vittime della shoah (parola ebraica che significa "sterminio") degli ebrei (e non solo) durante il feroce ed oscuro periodo nazista.

Il 27 gennaio del 1945 le truppe dell'esercito russo aprirono le porte del campo di concentramento di Auschwitz facendo conoscere a tutto il mondo le atrocità commesse in quel luogo contro gli ebrei lì deportati da Hitler e soci! Tutto fatto in nome di una delirante idea della superiorità della razza "ariana" (quelli alti, biondi, occhi azzurri), ma che in realtà nascondeva ben altri interessi (gli ebrei erano ricchi banchieri e a Hitler servivano i loro soldi per costruire le armi che gli servivano per conquistare il mondo!).

Pensate che ad Auschwitz e in altri lager sparsi per l'Europa tra il 1941 e il 1945 morirono sei milioni di ebrei nelle maniere più atroci.

Non ci sono parole, aggettivi, colori, paragoni per descrivere l'abisso della cattiveria, per poter comprendere a quale livello di sconfinato odio si arrivò con la shoah.

Per documentarci, noi penne parlanti abbiamo visto alcuni film e partecipato ad un convegno organizzato dalla pro loco di Brusciano il 24 gennaio scorso dal titolo: reportage su "Auschwitz". Abbiamo appreso interessanti notizie e arricchito il nostro bagaglio di conoscenze sull'argomento anche se la visione di certe foto ci ha profondamente turbato!

Ed è con sentimenti di dolore e di angoscia che vogliamo risollevarci con le parole del nostro amato Papa Francesco, il quale dice che solo l'amore, la fratellanza e la tolleranza sono le cose che possono aiutare gli uomini a vivere in pace e in armonia. Non si può accettare che ancora oggi ci siano persone che si ritengono superiori ad altre e che avvengano ancora episodi di intolleranza razziale. Fare memoria dunque, sempre e sempre di più per fare in modo che non ci sia più violenza nel mondo e per custodire nel proprio cuore il ricordo di eventi inaccettabili che non debbono ripetersi mai più.

Noi bambini vogliamo credere in un futuro tinto dai colori dell'amore e del rispetto reciproco, sogniamo un mondo felice dove il dialogo ed il confronto siano le basi del vivere insieme in completa armonia.

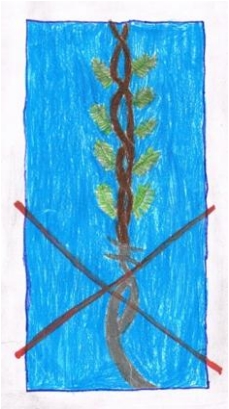
Redazione "le penne parlanti"

Preghiera e altre poesie sulla Shoah

Preghiera

Oh Gesù,
fa' che tragedie come la shoah
non accadano mai più.
Aiuta le vittime a dimenticare.
Aiuta le vittime a perdonare.
Aiuta le vittime a non odiare.
Fa' che da quelle docce esca solo amore,
che da quel filo spinato non traspari rancore.
Amen

Domenico



Follia nazista

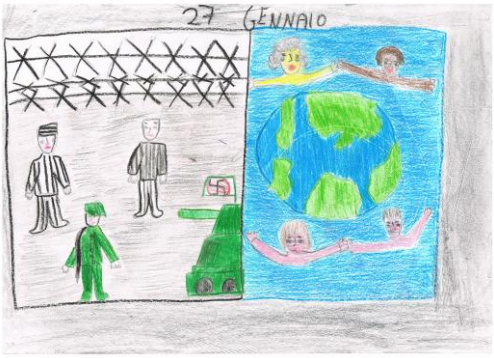
Gli affaristi nazisti,
andavano in cerca
di ebrei che erano malvisti!
Ecco la sparizione
e nei lager la deportazione.
Dal filo spinato,
lo sguardo
sconsolato e disperato
mentre passa un carro armato!
La paura delle docce
si legge sulle loro facce…
tutto ciò non è uno scherzo…
purtroppo è verità…
questa è SHOAH!

Domenico

Ricetta del mondo felice

Per avere un mondo migliore,
occorre una ricetta ricca d'amore:
con tolleranza, pace e pazienza,
senza guerra e distruzione
ma si comincia con la maldicenza!
Mescolare il tutto con un po' di onestà
ed il mondo migliore diventerà.
La tragedia della shoah venne causata
dalla tolleranza mancata,
solo per divisione di razza
e la brama di potere di un pazzo!
Tante persone
furono perseguitate
e nei lager vennero poi massacrate.
Se oggi e sempre il mondo ricorderà
Si eviterà un'altra shoah!

Mattia



Memoria

Shoah,
solo se ci penso i brividi mi dà;
occhi disperati di anime innocenti
mani aperte,
disarmate ed impotenti;
non si può dimenticare,
non si può cancellare
il ricordo del loro dolore
che porteremo sempre nel cuore!
Perché quello che è accaduto non si ripeta mai più
Bisogna parlarne ancora di più.

Beatrice

Storie di grandi uomini

Nelson Mandela: un esempio per l'umanità!

Alcuni mesi fa abbiamo appreso della morte di Nelson Mandela.
Ma chi era Nelson Mandela? Per noi bambini è un po' difficile capire la grandezza di certi uomini che, in fondo, cosa hanno mai fatto? Si sono battuti per la libertà degli uomini… ma perché, ci siamo chiesti, non siamo liberi?
Il nostro atteggiamento rispetto a questo tema non era proprio "collaborativo"! Solo quando la maestra supervisor, ci ha spiegato un po' l'apartheid, abbiamo capito e abbiamo anche noi apprezzato l'uomo! E quindi… ricominciamo.
Mandela, un uomo che credeva profondamente nella libertà! La lotta contro l'apartheid è stato il massimo obiettivo, il fine fondamentale di tutta la sua vita. L'apartheid è la parola che indica qualcosa di molto brutto che avveniva in Sud Africa: la separazione tra bianchi e neri che avveniva in questa terra del corno d'Africa molto ricca di oro e pietre preziose e perciò per secoli terra di conquista dei bianchi europei che consideravano i neri degli uomini da sottomettere o al massimo da tenere lontano dai bianchi! Un razzismo vero e proprio! A causa di questa politica voluta dai governi sudafricani (fatti dai bianchi), tutta la popolazione di colore viveva in uno stato di inferiorità: erano vietati i matrimoni misti, i neri non potevano entrare nei posti riservati ai bianchi, bere alle stesse fontane pubbliche, mangiare negli stessi ristoranti, in ambito lavorativo, era legge dello stato, che i neri erano discriminati! E pensare che la popolazione di colore costituiva l'80% degli abitanti del Sudafrica! Mandela si batté per anni perché finisse questa apartheid pagando anche con la prigionia!
La lotta e l'impegno anche della comunità internazionale portarono alla scarcerazione di Mandela nel 1990 dopo ben 27 anni di carcere e un anno dopo fu decretata la fine dell'apartheid e delle leggi razziali!
Nel 1993 fu insignito del premio più prestigioso: Nobel per la pace e un anno dopo fu eletto presidente del Sudafrica in carica fino al '99.
Dopo un'intensa vita pubblica, nel 2004, all'età di 85 anni si ritirò a vita privata per stare con la sua famiglia. Ogni anno, il giorno del suo compleanno, tutti gli artisti più famosi del mondo gli hanno sempre organizzato una grande festa, ma nel dicembre scorso (il 5dicembre 2013), a causa di una grave infezione polmonare, dovuta alla tubercolosi contratta negli anni di prigionia, Mandela si è spento all'età di 95 anni.
Si spegne l'uomo, ma brilleranno nel mondo civile le sue idee che saranno la nostra eredità!

Redazione attualità uno

Un grande uomo

Nelson Mandela è stato
un uomo che ha molto lottato.
Mentre i politici stavano "sdraiati"
ha liberato i neri imprigionati
dall'apartheid ghettizzati!
Di questo ed altro è stato capace
e perciò ha vinto il Nobel per la pace!
Mandela è un grande uomo e rimarrà nella storia
insieme a tanti grandi e avrà la giusta gloria!

Lucia Romano

Papa Francesco: uomo dalle parole semplici

"Tre parole che dicono pace e gioia in famiglia
Permesso lo diciamo a chi ci rispetta
Grazie a chi ci vuol bene
Chiediamo Perdono a chi ci ama.
Queste tre parole ci insegnano l'umiltà"

Il nostro Papa lancia in continuazione segnali forti e questo lo abbiamo tutti noi compreso fin da subito, già dalla prima uscita pubblica in Piazza San Pietro, con quella voce emozionata ha pronunciato timidamente "Buonasera" e da quella sera che ha conquistato i cuori dei credenti e anche dei non credenti. In questi mesi si è fatto conoscere ancor di più affrontando i diversi problemi che affliggono l'umanità, quali: i profughi persone meno fortunate che rischiano la vita lasciando i loro affetti in quei paesi dove ancora oggi, c'è la guerra; gli emarginati e lo sono anche i nostri anziani lasciati soli. Ed ecco che all'Angelus del 29 dicembre Papa Francesco dedicandolo alla famiglia, alla fuga in Egitto di Gesù e ai migranti di tutto il mondo. Ricordando tre parole chiave per vivere in pace e con la gioia all'interno della famiglia: ***«Permesso, Grazie e Scusi»***. Spiegandole così: «Quando in una famiglia non si è invadenti, si chiede permesso; quando in una famiglia non si è egoisti, s'impara a dire grazie e - infine - quando uno si accorge di aver fatto una cosa brutta e sa chiedere scusa, ecco in quella famiglia c'è pace e c'è gioia.

Pensiamo anche ad altri esiliati, io li chiamerei esiliati nascosti, quelli che possono essere all'interno delle famiglie stesse, gli anziani - ad esempio - che a volte vengono trattati come presenze ingombranti. Molte volte penso che per sapere come va una famiglia, bisogna vedere come si trattano in essa i bambini e gli anziani».
Papa Francesco con queste sue parole cariche di umanità ha commosso tutte le persone presenti lì nella bellissima piazza San Pietro invitando tutti ad una riflessione perché molto probabilmente abbiamo smarrito la via che conduce alla vera libertà, in questa società incapace forse di soffermarsi su quelle che sono le regole del saper vivere e del sapersi rapportare agli altri con riguardo.
"Permesso, Scusa, Grazie".
Tre parole che dovrebbero innanzitutto parlarci di attenzione all'altro, di cura reciproca, di volontà di crescere insieme, di imparare a conoscere se stessi tramite il volto di chi ci sta accanto, riconoscendo con umiltà e franchezza i nostri sbagli, quando arrivano i conflitti e le incomprensioni. Il Papa vuole forse insegnarci le buone maniere?

Di più, perché se normalmente questi termini si trovano alla base di una corretta educazione, oggi, grazie a Papa Francesco assumono un significato molto diverso: l'amore, quello consapevole, merita di essere arricchito da gesti, frasi, espressioni che lo sottolineino e che lo mettono in evidenza quotidianamente, in modo che il suo valore sia realmente compreso.
Egli ha suscitato speranza e un vero cambiamento nella Chiesa, e nelle nostre famiglie e noi tutti vogliamo raccogliere il suo invito partendo dall'amore, l'unico vero rimedio all'indifferenza e alla disumanizzazione.
Ragazzi! Ci attendono tempi meravigliosi.

Redazione Occhi sul mondo

Pensieri liberi

Permesso, Grazie, Scusa
chi non chiede mai permesso
è arrabbiato con se stesso
e se poi è un po' depresso
deve dire un po' più spesso
grazie, scusa e con permesso.

Grazie Papa Francesco per aver riacceso la speranza nei nostri cuori.
Il nostro Papa ci dona "bagliore" essendo un dono del Signore.

Le buone maniere? Un gioco da bambini!

La buona educazione che nuoce ai prepotenti

Ci sono delle parole magiche che ci fanno conquistare la simpatia di tutti, come la gentilezza che è un bene primario, la cortesia che giorno per giorno migliora il nostro stile di vita...

Sebbene è piacevole sentirsi accolti con voce pacata e volti sorridenti, trattati con gentilezza, sembra che le "buone maniere" non siano più di moda, non solo fra bambini ma anche fra gli adulti!

Le buone maniere s'imparano in famiglia, a scuola, e da qui si "esportano" in tutti i luoghi che frequentiamo: nei cortili dove andiamo a giocare, nei parchi, sulle spiagge, dovunque c'è da socializzare e interagire con gli altri… ed è in questi luoghi che spesso si sentono strafalcioni incredibilmente volgari e fuori posto che si dicono giusto per il gusto di essere "tosti", oppure sentirsi "forti", o anche "alla moda"! A volte lo si fa per non sentirsi esclusi da certi gruppi dove l'essere prepotenti o sgradevoli è proprio la chiave per entrare…

E allora? Che si fa? Si continua in questo circolo vizioso?

Qualcuno lo deve pur rompere!

E allora abbiamo pensato che …ehm… toccava proprio a noi di "gossip girl" di interrompere questo declino dei costumi, questa discesa verso il baratro dell'ignoranza, della volgarità, del malcostume!

Bene ci siamo impegnate a fare uno studio approfondito e circostanziato sulla buona educazione!

Dicevamo che le buone maniere s'imparano in famiglia, ed è lì da lì dobbiamo cominciare.

Una parola, un gesto, un servizio espletato con rispetto, avere comprensione e capacità di ascolto verso gli altri, sono queste le cose che dobbiamo imparare.

Per far tutto questo ci vuole innanzitutto una ferrea disciplina interiore, che, cari miei, non si trova al supermercato, né nei negozi di nuove tecnologie, bisogna conquistarsele con l' impegno, la volontà, tanta pazienza, ma soprattutto adeguarsi a

quelle normali regole che ci aiutano a vivere insieme.

Attraverso le regole, le più semplici, si arriva alla consapevolezza che si può costruire una società davvero civile perché accogliente verso l'altro, comprensiva e tollerante… dice la maestra "una società ideale!"

La **gentilezza** è uno di quegli insegnamenti che si trasmettono con il buon esempio, è vera, viene da "dentro" e non richiede nulla in cambio; essa ha il potere di cambiare l'umore di chi ne gode , ma anche di chi lo è! Ma non vi preoccupate, si può imparare, magari a piccoli passi! Ad esempio ogni volta che qualcuno è gentile con noi, impegniamoci ad esserlo anche noi e a rispondere con la gentilezza. Ogni atto positivo che facciamo ci immunizzerà dalla maleducazione e dalla scortesia e diventerà il nostro segno distintivo.

continua a pagina 10

Il 13 dicembre 2011 fu istituita " la giornata della gentilezza": world kidness movement. Ecco, si vede che è internazionale la necessità di essere gentili!

La grammatica della gentilezza

Parole semplici come "grazie", "scusa", "per piacere", "sei il benvenuto", "mi dispiace", "prego" fanno parte della grammatica della gentilezza. Salutare sempre le persone che s'incontrano: il rispetto comincia dal riconoscere l'altro senza urtarne la sensibilità.

Come possiamo rispettare gli altri?

Sui mezzi pubblici, ad esempio, cedere il posto a un adulto o aiutare chi è in difficoltà. Rispettare gli spazi pubblici, fare un regalo inatteso, rispettare il tempo degli altri, essere puntuali, non cedere alla prepotenza, rispondere con un sorriso a chi si mostra aggressivo, discutere in modo pacato ed usare i toni bassi. Spegnere il cellulare in un contesto pubblico o sociale, abbassare la suoneria e parlare a bassa voce.

Quindi le "*buone maniere*" sono uno strumento utile di sopravvivenza sociale che ci rendono la vita più facile e per certi versi sopportabile. E in fondo basta davvero poco!

Abbiamo somministrato un test ai nostri compagni per saggiare l'uso delle buone maniere nei vari contesti, di seguito riportiamo i risultati ottenuti.

Questionario

Cosa significa avere buone maniere?

Significa essere educati e non sgarbati, buoni, generosi, se parla una persona bisogna ascoltarla, non spingere i compagni, rispettare il lavoro degli altri, rispettare le regole.

Quali sono le parole gentili che usi?

La maggior parte di noi ha detto che usa grazie, per piacere, prego, per favore, buongiorno, buonasera, ti voglio bene!

È facile avere buone maniere?

Sì, perché sono nel cervello e le apprendiamo fin da piccoli, basta ascoltare la maestra e gli altri.

Quando non si usano le buone maniere cosa accade?

A scuola e a casa possiamo avere dei castighi, una sgridata, non diamo il buon esempio ai nostri fratellini più piccoli.

Come ti comporti a casa?

Tra gli intervistati la maggioranza ha confermato che rispettano le regole, sono servizievoli con i familiari e conoscenti.

Rispetti gli altri?

Sono disponibili al rispetto altrui per non fare figuracce, chiedono scusa se scappa qualche parolaccia.

Ti capita di chiedere scusa?

La maggioranza ha risposto di sì, quando hanno litigato con un amico o quando hanno combinato qualche pasticcio.

Come ti comporti se sei invitato ad una festa?

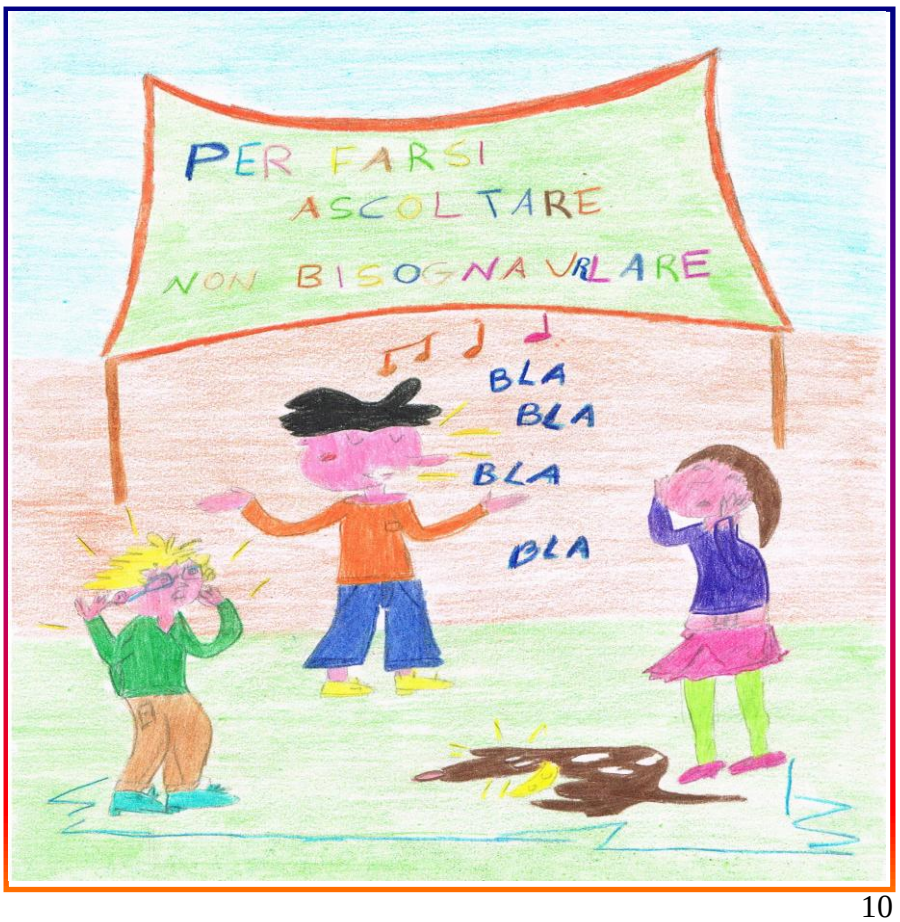
Tutti hanno risposto che si comporterebbero in modo educato e rispettoso verso gli altri.

È immaginabile in un contesto sociale non usare le buone maniere?

Tutti hanno risposto che non è immaginabile, altrimenti nessuno vorrebbe mai stare con noi, a volte dispiace usarle con i prepotenti, ma sappiamo che aiutano a cambiarli e quindi non li discriminiamo…

Per noi le buone maniere a scuola sono come un giardino, non ci sono fiori colorati, ma tanti bambini educati….

Redazione gossip girl



La tradizione natalizia continua: alla scuola "Dante Alighieri" un mercatino del tutto speciale

...te piace o' presepe?

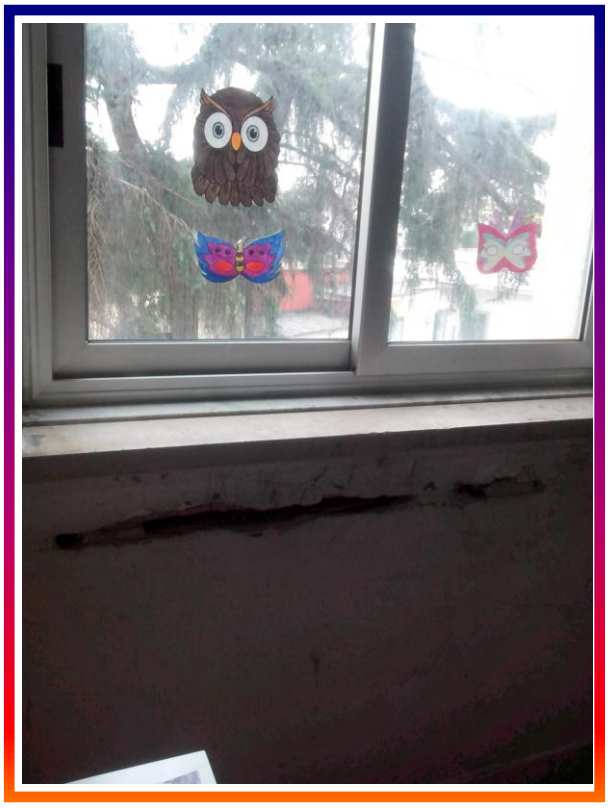
Ogni anno, è ormai tradizione, molto prima di Natale, ci attiviamo per organizzare il nostro mercatino.
Quest'anno ci siamo dedicati ai presepi: ci siamo cimentati nella realizzazione di presepi con diverse tecniche e materiali (soprattutto con materiale riciclato) che poi abbiamo esposto nell'atrio e venduto ai visitatori che ne facevano richiesta.
L'impegno da parte nostra è stato grande, ma in questa impresa abbiamo coinvolto anche i nostri genitori che per l'occasione si sono misurati con la loro abilità di artisti da far invidia ai migliori maestri dell'arte "presepiale" napoletana.
Non sono mancati i nostri preziosi manufatti di ogni genere: tovagliette riccamente ricamante, federe impreziosite con merletti, tendine frivole con ruches e volant provenienti da ritagli di stoffa delle fabbriche di S. Giuseppe Vesuviano che gentilmente ci sono stati offerti; scelti, assemblati e cuciti dalle maestre e da alcune mamme!
Per finire il tavolo dei dolci: le nostre mamme hanno preparato, allestito e curato un meraviglioso angolo dei dolci ricco di struffoli, pastiere, casatielli, e quant'altro la loro fantasia e abilità culinaria suggeriva, un successone!!!
È stato veramente un mercatino originale, e nei due giorni in cui si è tenuto (il 18 e il 20 di dicembre) la gente è accorsa numerosa, sia per la curiosità, ma soprattutto per rendere omaggio a noi che ci eravamo tanto impegnati, ma anche perché quest' anno c'era il nostro nuovo plesso che ha portato una ventata di novità e tanti nuovi compagni…
Non sono mancati cori natalizi, preparati quest'anno dai piccoli scolari delle prime classi!
Le pareti della scuola sono state tappezzate da disegni originalissimi nella tecnica progettati dalla maestra Falanga Mariarosaria, la nostra artista indiscussa, realizzati da lei con l'aiuto di alcuni fra maestre e alunni.
Dal soffitto pendevano tante piccole mongolfiere preparate dai bambini delle prime e delle seconde classi, sulle ceste di ogni mongolfiera gli alunni avevano scritto una buona azione che avevano fatto.
Alla fine, come *"giornalisti"* abbiamo voluto intervistare il nostro Dirigente Scolastico, egli ci ha detto che il mercatino quest'anno è piaciuto tantissimo e che lui ha mandato una circolare nella quale ringraziava tutti per l'impegno profuso e che i proventi della vendita erano pari a 1922,20 euro.
Il Dirigente, dott. Luigi Gesuele ci ha comunicato che provvederà ad investire la somma nell' acquisto di tutto ciò che può servire a migliorare l'offerta formativa per assicurarci una completa crescita culturale… noi sappiamo che parte di quei soldi servono a finanziare le nostre pubblicazioni cartacee che costano tanto… grazie perciò a tutti!!

Redazione attualità 1

La posta di "New Generation"

Al Signor Dirigente Scolastico,
sono Raffaello Oliviero alunno della scuola Dante Alighieri classe terza sez. D; le chiedo di aggiustare la mia aula che si trova all'ultimo piano della scuola. La mia aula è in condizioni pessime; quando c'è il sole i miei compagni sono costretti ad alzarsi continuamente per spostare i banchi.
Non ci sono protezioni alle finestre e la lavagna deve essere sostituita perché in classe ci sono alcuni compagni allergici al gesso. La prego di tener conto di questa lettera e di venirci a trovare al più presto. Distinti saluti.

Raffaello Oliviero 3^ D

Cari bambini della 3^ D,
abbiamo ricevuto le vostre lettere, le abbiamo lette con attenzione, ma ne pubblichiamo una sola per ovvi motivi.
Ci dispiace che avete un'aula un po' distrutta, abbiamo mandato le vostre lettere al Dirigente ed egli ci penserà su e siamo sicuri che le indirizzerà agli organi competenti, nel nostro caso il Comune.
Pensiamo che il Dirigente lo avrà già fatto!
Un bacio, la redazione posta.
Vi trasmettiamo la lettera che noi abbiamo inviato al Sindaco e che riguarda la vostra situazione.

Egregio Signor Sindaco,
siamo i bambini della redazione posta della scuola Dante Alighieri.
Abbiamo ricevuto numerose letterine di bambini della nostra scuola che si lamentano delle condizioni della loro aula.
Abbiamo fatto il sopralluogo e abbiamo visto crepe sulle pareti, finestre senza tende e lavagne vecchie che andrebbero sostituite anche perché alcuni alunni sono allergici al gesso.
Noi ci rendiamo conto dei problemi del paese ben più gravi dei nostri che deve affrontare tutti i giorni, ma la preghiamo di considerare anche noi bambini; ci farebbe piacere ricevere una sua visita alla nostra scuola per vedere come lavoriamo, vi aspettiamo con ansia.
Non dimenticatevi che la scuola Dante Alighieri si divide in due plessi: via Quattromani e via Marconi. Via Quattromani è in condizioni migliori, ma comunque ci arrivano letterine anche da quel plesso.
Cogliamo l'occasione per salutarla affettuosamente!
Vi aspettiamo
i bambini della redazione posta